

**RELAZIONE TECNICA GENERALE  
E  
DESCRIZIONE DELLE FASI DI PRELIEVO**

***"PROROGA DEI TERMINI AI SENSI DELLA L.R. n°54/83 E S.M. E I. DELL'AUTORIZZAZIONE PER LA COLTIVAZIONE DI UNA CAVA DI ARGILLA SITA NEL COMUNE DI LORETO APRUTINO IN LOCALITA' FERRAUTO".***

***AUTORIZZAZIONE INIZIALE D.P.G.R n°1137 del 27/09/1990.  
RINNOVO AUTORIZZAZIONE N. DPC025/357/19.***

**COMMITTENTE: FORNACE CARULLI s.r.l.  
C.da Riparossa n.1  
65010 - Picciano(PE)**

Data: 12 Luglio 2024

Il Tecnico incaricato

Ing. Simone Ricci

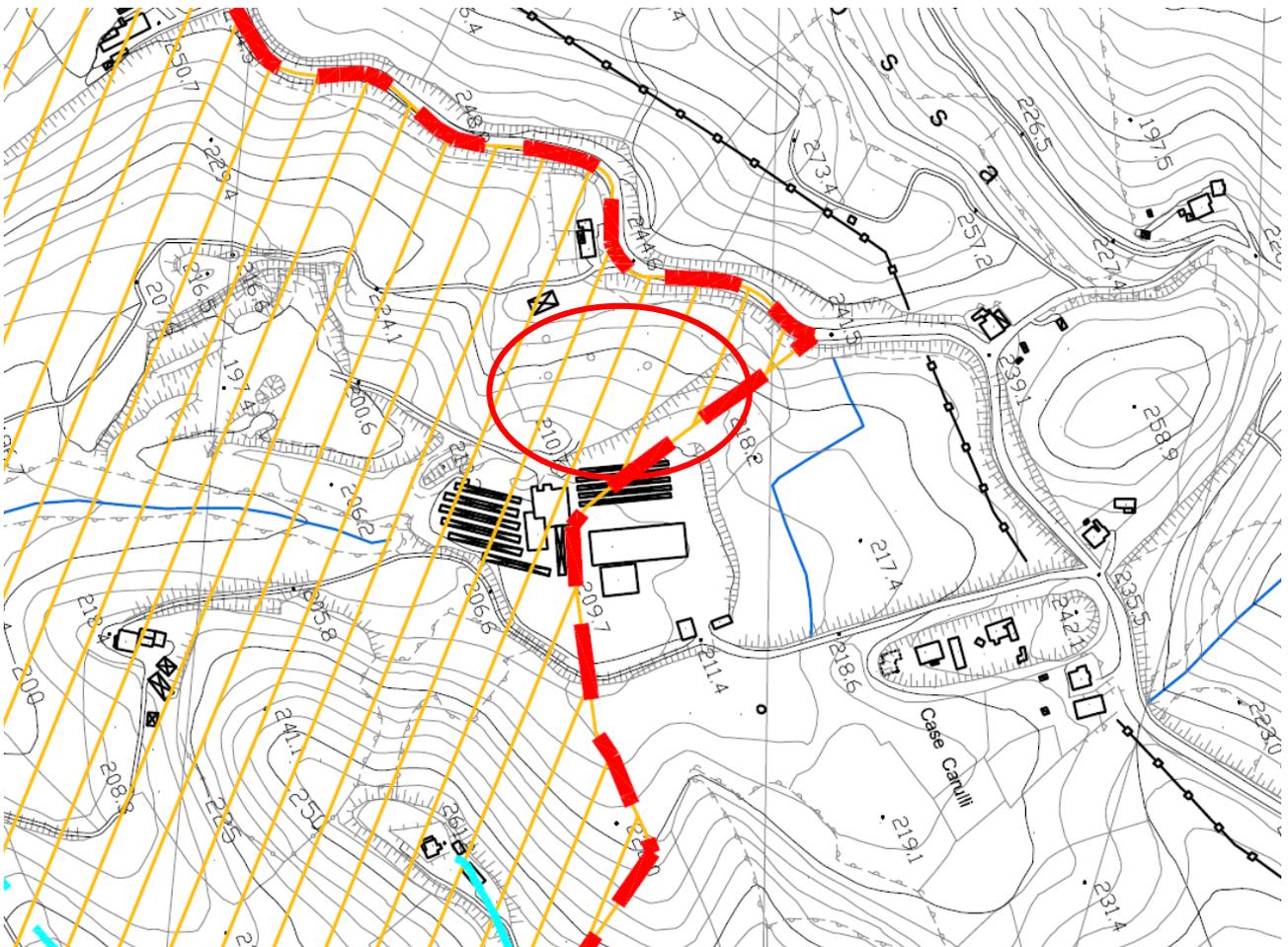
# RELAZIONE TECNICA GENERALE

## PREMESSA

La presente relazione si riferisce allo sfruttamento di una cava di argilla, ubicata nel Comune di Loreto Aprutino, in località Ferrauto di proprietà della Ditta "FORNACE CARULLI S.r.l", con sede legale nel Comune di Picciano alla C.da Riparossa n.1.

La cava è sita nel comune di Loreto Aprutino, censita al catasto Terreni al Fg. 2, part.IIe 626,18, 22, 23, 24, 25, 604 e 240.

L'area oggetto d'intervento non ricade all'interno del vincolo paesaggistico ai sensi del D.L.vo n. 42/2004. Sull'area insiste il vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30/12/1923 n. 3267 ed è stato ottenuto il parere favorevole espresso con nota n. 2715 del 16/04/2012, in ordine alla compatibilità dei lavori in atto con il vincolo idrogeologico.



Stralcio vincolo Idrogeologico L. 1126/26



Area oggetto d'intervento.

La coltivazione della cava è stata Autorizzata con i seguenti atti:

- Autorizzazione iniziale D.P.G.R. n°1137 del 27/09/1990;
- 1° proroga Decreto n°166 del 09/04/1997;
- 2° proroga Decreto n°7 del 30/01/2002;
- 3° proroga Determinazione n°. 85 del 24/11/2005;
- 4° proroga Determinazione n.DI8/51 del 27/09/2012;
- Rinnovo Determinazione n. DPC025/357/19 del 04/10/2019.

Ad oggi, non avendo ultimato la coltivazione prevista con il progetto iniziale di Autorizzazione DPGR n. 1137 del 27/09/1990, e del rinnovo Determinazione n. DPC025/357/19 del 04/10/2019.

occorre richiedere una proroga dell'Autorizzazione alla coltivazione.

Negli ultimi anni il settore ha subito una trasformazione, infatti il mercato si è spostato verso le ristrutturazioni, piuttosto che nel nuovo edificato, richiedendo un prodotto artigianale di qualità, privilegiando le lavorazioni del mattone con il metodo tradizionale piuttosto che industriale. Di fatto tale produzione viene improntata sulla qualità e non sulla quantità del materiale prodotto. Oggi assistiamo pertanto alla produzione di mattoni faccia-vista, mattoni e piastrelle per pavimentazioni, pezzi speciali per la realizzazione di colonne, cornici, coppi per coperture e quant'altro.

Tale scelta ha comportato una riduzione nel fabbisogno di argilla e di conseguenza si è prodotto un allungamento del tempo necessario per l'ultimazione dello sfruttamento della cava.

Il piano annuale previsto con l'istanza di rinnovo, nella pratica si è scontrato con la grave crisi del settore edile degli ultimi anni, notevolmente aggravata dalla pandemia covid-19 e dall'aumento del costo dell'energia e delle materie prime, pertanto lo sfruttamento annuale è vertiginosamente diminuito, rispetto alla stima di progetto.

Allo stato attuale restano poco meno di 3560,00 mq di superficie da coltivare ai fini dell'attività estrattiva, concentrata soprattutto nel periodo primavera - estate, con una coltivazione stimata per anno non superiore a 4000,00 mc di cava.

Le fasi lavorative di coltivazione e il recupero ambientale, meglio descritte nell'allegato A, restano invariate rispetto a quanto già autorizzato in precedenza. La ditta proprietaria della fornace, non avendo sfruttato completamente l'area autorizzata, intende ottenere una proroga per ulteriori quattro anni, per la coltivazione della cava stessa.

Dalla relazione geologica allegata ad una precedente richiesta di proroga, si evince che nell'area oggetto d'intervento si evidenzia la presenza di sabbie limo-argillose nella parte più superficiale e alternanze di argille sabbioso-limose e argille marnose nella parte più profonda. I terreni sono caratterizzati da permeabilità medio-bassa. Nella zona non sono prevedibili falde acquifere di una certa importanza, inoltre non sono presenti sorgenti o pozzi idrici destinati ad approvvigionamento

idrico. Al termine della coltivazione sarà riportato il terreno vegetale, idoneo per usi agricoli, con spessori non inferiori a 0,50 m sulle scarpate ed a 1,00 m sul fondo cava. Il materiale riportato sulla parte pianeggiante sarà modellato in modo tale da conferire una leggera pendenza, sufficiente ad impedire il ristagno delle acque superficiali di precipitazione. La stabilità delle scarpate potrà essere migliorata con la messa a dimora di vegetazioni erbacee e arbustive. In generale si raccomanda di non superare i 25° - 28° di pendenza delle scarpate e di adottare canalizzazioni capaci di intercettare le acque meteoriche di pertinenza della zona. In fase operativa si adotteranno le tecniche di coltivazione e di ripristino migliori che tutelino gli aspetti tecnico – ambientali della zona. Nella fase finale si effettueranno controlli sia sull'efficienza delle canalizzazioni idriche sia sulla stabilità della zona ripristinata.

## **PIANO DI COLTIVAZIONE**

La Coltivazione sarà costante nel corso dei successivi quattro anni richiesti così come sopra descritto.

Per tale produzione saranno impiegati annualmente mezzi meccanici ed operatori:

- n.1 escavatore;
- n.1 pala meccanica;
- n.2 autocarri;
- n.2 operai assunti stagionalmente, con concentrazione massima da Ottobre a Febbraio, più operativa per la fase di estrazione.

## **ANALISI DEI COSTI PER IL RIPRISTINO AMBIENTALE**

Per quanto riguarda i costi per il ripristino ambientale, tenuto conto che una parte di cava è già stata ripristinata, si è mantenuto l'importo di cui alla precedente autorizzazione, pari a € 40.500,00 che sarà coperto da polizza assicurativa.

## **CONCLUSIONI**

Per tutto quanto non dettagliatamente descritto nella presente relazione e negli elaborati grafici allegati, durante l'esecuzione dei lavori saranno scrupolosamente osservate tutta la normativa vigente in materia di polizia mineraria, nonché le distanze previste dalle leggi in materia di scavi in vicinanza di opere, strade, abitazioni e quant'altro.

Penne, 12 Luglio 2024

*Il Tecnico*

**Ing. Simone Ricci**

---

## ALLEGATO A

### DESCRIZIONE FASI LAVORATIVE E QUANTITA' PRELEVATE.

Le fasi lavorative vengono brevemente riassunte di seguito:

- 1) Decorticamento dello strato superficiale di terreno, generalmente per altezze tra 0,50 m e 2,00 m di profondità, non idoneo alla preparazione dei laterizi, che pertanto viene separato dalle argille, e accantonato in loco e riutilizzato per le successive fasi di ripristino ambientale. Per tale lavoro viene impiegato l'escavatore Katerpillar 324.
- 2) Prelievo delle argille, con l'impiego di escavatore Katerpillar 324; dal punto di escavazione le argille vengono prelevate e caricate su camion da 20 mc, per essere trasportate nel punto di stoccaggio a circa 85,00 m dal punto di prelievo;
- 3) Dal punto di stoccaggio, le argille vengono trasportate alla fornace per la produzione di laterizi, mediante pala gommata Katerpillar 910 per il tratto di 35,00 m. Ne punto di stoccaggio delle argille, le stesse vengono sinte con ruspa Fiat 14C per la creazione costante di cumuli e per far spazio allo scarico del camion (come da punto 2).

Periodi lavorativi e quantità prelevate:

Le argille vengono prelevate dalla cava, concentrando i prelievi in 2 periodi dell'anno:

- 1) A Marzo per 14 giorni lavorativi, per 7 ore di lavoro al giorno;
- 2) A Settembre per 5 giorni lavorativi, per 7 ore di lavoro al giorno;

Le quantità di argille prelevate in 1 ora corrispondono a circa 40 mc, che determinano un prelievo giornaliero di circa 300 mc; pertanto considerato il periodo lavorativo, la quantità annua prelevata corrisponde a circa 4'000,00 mc.



IMMAGINE AEREA GOOGLE MAPS CAVA

“FORNACE CARULLI”



Indicazione porzione di coltivazione residua circa 3560 mq.

## FASI DI LAVORO:



Prelievo delle argille, con l'impiego di escavatore Katerpillar 324; dal punto di escavazione le argille vengono prelevate e caricate su camion da 20 mc, per essere trasportate nel punto di stoccaggio a circa 85,00 m dal punto di prelievo.

Dal punto di stoccaggio, le argille vengono trasportate alla fornace per la produzione di laterizi, mediante pala gommata Katerpillar 910 per il tratto di 35,00 m. Ne punto di stoccaggio delle argille, le stesse vengono sinte con ruspa Fiat 14C per la creazione costante di cumuli e per far spazio allo scarico del camion.

